

# GENTE CAMUNA

Notiziario mensile per l'emigrazione dell'Associazione «Gente Camuna» Breno (Italia) - Aderente all'U.N.A.I.E - Abbonamento annuo € 15,00 (Italia)  
€ 19,00 (Estero) - Direzione e Amministrazione: 25043 Breno (Brescia) Italia - Piazza Tassara, 3 - Telefono 3355788010 - Fax 0364321091

## L'ITALIANO NELLA COSTITUZIONE

La lingua italiana non è la lingua ufficiale del nostro Paese. Questa la prima considerazione che viene da fare a seguito di alcune note giornalistiche che riferivano di una proposta di legge costituzionale tendente ad integrare l'art. 12 della Costituzione, quello che stabilisce che il tricolore è la bandiera della Repubblica, con questo comma: "L'italiano è la lingua ufficiale della Repubblica nel rispetto delle garanzie previste dalla Costituzione e dalle leggi costituzionali". I presentatori di tale proposta, primo firmatario l'on. Alberto Zaccaria, per alcuni anni presidente della Rai, argomentano ampiamente la motivazione di questa proposta, naturalmente nel rispetto delle garanzie che la Costituzione e le leggi costituzionali già riconoscono alle minoranze linguistiche.

Nonostante tali garanzie, anche su questo argomento, la polemica in Parlamento è stata immediata e le posizioni, politicamente trasversali, si sono subito definite.

I sostenitori della norma proposta, tra cui l'autorevole Accademia della Crusca, ritengono essa un gesto opportuno e auspicabile, perché riconosce e sintetizza una realtà di fatto secolare, voluta e condivisa da tutte le aree culturali del nostro Paese e non può in nessun modo essere intesa come un'imposizione o un gesto di "separazione" da nuclei di popolazione portatori di altre tradizioni linguistiche.

In questa affermazione si trovano anche le motivazioni di coloro che esprimono un parere avverso, preoccupati alcuni della tutela dei diritti delle minoranze o che tale norma possa essere utilizzata contro gli extra comunitari, altri che si tolga rilevanza ai dialetti o che in questo modo si accentui la tendenza "centralista" dello Stato, in antitesi quindi con la richiesta di federalismo e autonomia che salvaguardi anche la cultura e le tradizioni delle singole regioni.

Per i primi vi è il sospetto che si provi a mettere in Costituzione una "gabbia" sull'italiano solo per agganciare la concessione della cittadinanza alla conoscenza della lingua nazionale. Gli altri sostengono invece che un Parlamento responsabile valorizzerebbe invece le lingue locali, i dialetti, gli idiomi dei nostri padri.

In un contesto politico in cui se una parte dice bianco, l'altra, a prescindere, deve dire nero, potrebbe apparire provocatorio proporre qualcosa che genera ulteriori motivi di conflittualità. La nuova impegnativa agenda delle cose da fare e, la riforma della legge elettorale, facevano prevedere un rinvio a tempi migliori di questa proposta.

Invece la Camera ha iniziato a discutere l'argomento e naturalmente non sono mancate le avversioni alla proposta, cosa che rientra nella norma della dialettica politica, ma neanche le manifestazioni un po' folcloristiche con l'avvio dell'intervento in dialetto veneto da parte di un deputato della Lega subito interrotto dal Presidente Bertinotti.

E' doveroso però tener conto che da qualche tempo la realtà sociale del nostro Paese sta diventando sempre più pluralista e diversificata. Infatti accanto alle minoranze linguistiche e culturali, che il nostro Paese ha conosciuto nei decenni e nei secoli passati, si stanno diffondendo nel territorio comunità di diversa matrice e provenienza. Questo evento, che è pure una risorsa, giustifica ancor più la formalizzazione di un principio di identità comune e condivisa su cui basare il processo di integrazione.

Sarebbe interessante per tutti, e anche per i nostri concittadini all'estero, che tanto si adoperano per mantenere vivo il nostro idioma, vedere affermato questo pensiero espresso dagli Accademici della Crusca, e cioè il pieno riconoscimento, a distanza di settecento anni, della visione che Dante aveva già offerto della nostra lingua, allora nascente, come lingua non imposta da poteri autoritari, ma nata per consenso degli spiriti nobili della «nazione» culturale e accolta e coltivata dappertutto in essa come principio di unione interna, veicolo di cultura nel mondo, forma concreta di rispetto delle diversità.

## L'Europa a 50 anni dai Trattati di Roma

A Roma e a Berlino l'impegno per il rilancio dell'UE

■ Tra le date significative del secolo scorso che i libri di storia annoteranno per le generazioni future del nostro Continente, ma non solo, figurerà certamente quella del 25 marzo 1957. In quel giorno infatti trovarono concretezza le idee, avveniristiche per quei tempi, che portarono ai Trattati di Roma sottoscritti in Campidoglio dai Capi di Stato di Belgio, Olanda, Lussemburgo, Francia, Italia e Repubblica Federale Tedesca. I documenti furono infatti due e istituirono e disciplinarono, rispettivamente, la Comunità Economica Europea (CEE) e la Comunità Europea dell'Energia Atomica (Euratom) dettero inizio al progetto di integrazione europea e alla costruzione di un'Europa economicamente e politicamente sempre più integrata. Tali documenti, a firma del Re del Belgio, dei Presidenti della Repubblica di Francia, Italia e Germania, della Granduchessa di Lussemburgo e della Regina d'Olanda, entrarono in vigore il 1° gennaio 1958.

Quella data e quell'evento sono stati nei giorni scorsi, e lo saranno ancora nel corso dell'anno, ricordati nelle sedi europee più prestigiose sia per celebrare i 50 anni da allora, ma anche per proporre e promuovere un comune impegno nel far ripartire il processo europeo che ora vive una fase di stallo a seguito della non approvazione da parte di Francia e Olanda della Carta



25 marzo 1957: Roma, Sala degli Orazi e Curiazi in Campidoglio. Il momento della firma dei Trattati istitutivi della CEE. Per l'Italia firmarono il documento il Presidente della Repubblica G. Gronchi e il Presidente del Consiglio A. Segni.

Costituzionale Europea che, dopo un intenso lavoro di preparazione, nell'ottobre del 2004 era stata sottoscritta dai Capi di Stato e di Governo dei 25 stati membri.

In questo senso si sono espressi nel corso degli incontri celebrativi in Campidoglio e al Senato le massime autorità dello Stato. Il Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano ha infatti ribadito l'urgenza di realizzare le riforme istituzionali comunitarie necessarie per attuare politiche comuni sempre più efficaci ed in grado di rispondere alle aspettative dei nostri cittadini ed ha inoltre rivolto un appello alla Chiesa e alle associazioni di ispirazione religiosa, "chiamate a concorrere al rilancio dell'Unione Europea testimoniando i più profondi valori posti a base della costruzione

di un'Europa unita". Di analogo tenore le considerazioni del Presidente del Consiglio Romano Prodi per il quale terminare il processo di rilancio dell'Unione entro il 2009 rappresenta un'esigenza irrinunciabile. Sarebbe impensabile - ha aggiunto - votare per le prossime elezioni europee senza aver prima costruito un quadro istituzionale chiaro e funzionale. I cittadini non lo capirebbero, non ci capirebbero".

E il Presidente della Commissione europea ha evidenziato tra l'altro che, a seguito dei Trattati "abbiamo garantito qualcosa di veramente unico in quanto l'Unione europea è riuscita nel compito storico di rendere la guerra tra le sue Nazioni non solo impensabile, ma materialmente impossibile", aggiungendo

(segue a pagina 2)



## Pasqua 2007

Nella ricorrenza della Pasqua giungano a tutti i nostri lettori e alle loro famiglie i più sinceri e cordiali Auguri.

La Direzione



## L'Europa a 50 anni dai Trattati di Roma

(segue da pagina 1)

però con fermezza che “è giunto ora per l'Europa il momento di servirsi del suo peso della sua determinazione sulla scena mondiale, di promuovere la diffusione della libertà e dello Stato di diritto, di sostenere le riforme politiche e la cooperazione con i nostri vicini, di lottare contro la povertà soprattutto in Africa, di porsi la sfida della lotta contro il cam-

biamento climatico e altre iniziative. Questo è il grande cimento per l'Europa del XXI secolo”.

Non difforme alla voce degli altri Capi di stato l'intervento a Berlino, in occasione della firma di una apposita Dichiarazione della Cancelliera Angela Merkel, attuale Presidente di turno dell'UE, che ritiene un eventuale fallimento delle riforme un errore

storico. La Dichiarazione infatti vuole essere il documento solenne destinato a rompere l'impasse istituzionale e a rimettere l'Europa sulla strada delle riforme necessarie al suo funzionamento: “Lo stare fermi - a concluso la Merkel - vorrebbe dire tornare indietro”. E questa responsabilità proprio non se la può assumere nessuno.

## Zurigo: Il Circolo Gente Camuna riunisce i soci

Il Console Veltroni e l'on. Narducci tra le autorità presenti

■ In una ambiente particolarmente accogliente e con un'atmosfera familiare e gioiosa si è svolta la festa annuale del Circolo di Zurigo. Ai numerosi intervenuti ed alle autorità presenti ha fatto gli onori di casa la presidente Emilia Sina che ha rivolto ai graditissimi ospiti il suo cordiale saluto e il ringraziamento per aver accolto l'invito. Erano infatti presenti l'on. Franco Narducci, il Console generale Giovanni Maria Veltroni, Daniele Marconcini, presidente dei Mantovani nel Mondo, associazione gemellata col Circolo Gente Camuna di Zurigo, il presidente dei Valtellinesi nel Mondo Ferrari e per l'Associazione Gente Camuna il presidente Nicola Stivala. Il clima veramente familiare, istintivamente prodottosi e frutto di una amicizia consolidata, ha reso l'incontro gradevole, ma non sono mancati i momenti di analisi e riflessioni sul mondo dell'emigrazione oggi. L'On. Narducci infatti, che per diversi anni è stato il Segretario generale del CGIE, l'organismo cioè che ha il compito di promuovere e coordinare le attività a favore degli emigrati all'estero, ha accennato alle nuove iniziative che unitamente ad altri parlamentari sta avviando in particolare a favore dei giovani discendenti di nostri emigrati. Il Console Veltroni, dopo aver salutato cordialmente tutti i presenti e ringraziato la presidente del Circolo per l'invito, ha assicurato tutto l'impegno suo e del suo ufficio per venire incontro alle esigenze e ad eventuali problemi dei nostri emigrati, ma ha anche percorso un po' la storia della Valle Camonica a partire dai suoi antichissimi abitanti, le cui tracce lasciate sulle rocce



Il Console Generale d'Italia G. M. Veltroni con alle spalle la sig.a Emilia Sina presidente del Circolo di Zurigo.

hanno consentito agli studiosi importanti conoscenze sugli usi e costumi di queste antichissime popolazioni ed ancora oggi sono oggi oggetto di studio. Marconcini ha ricordato il lavoro che i Mantovani nel Mondo e Gente Camuna hanno svolto e continuano a svolgere in Regione Lombardia perchè la proposta di una nuova legge non snaturasse il significato e la realtà attuale dell'emigrazione ed ha accennato all'attenzione che la Consulta pone al problema dei frontalieri.

Anche Ferrari ha portato il saluto dei valtellinesi ed a tutti ha rivolto la gratitudine dell'Associazione Gente Camu-

na. Stivala. Ha egli ricordato i 40 anni di costituzione del sodalizio e la necessità, pur in un periodo storico così diverso rispetto a quello di allora, di dare vigore all'associazionismo, canale privilegiato per mantenere un raccordo vivo ed operante tra i milioni di nostri connazionali e la loro terra d'origine. Un particolare ringraziamento Stivala lo ha rivolto al Console Veltroni e all'on. Narducci per la loro sensibilità e la loro disponibilità ed ha invitato entrambi, in una prossima occasione, a visitare la nostra Valle. Naturalmente non poteva mancare un grazie sentito a Emilia e alle sue collaboratrici: a Sandra, Serenella, Rossella, Maria ed a tutti coloro che, nel ricordo di quanti nel passato si sono impegnati a tenere vivo il Circolo, continuano a prestare in modo del tutto volontario il loro prezioso sostegno.

A parte comunque questi momenti formali, ma necessari perché i sentimenti occorre anche comunicarli, l'allegria ha prevalso su tutto grazie anche alla complicità del gruppo di animatori “Il gatto e la volpe” che ha coinvolto le autorità presenti in un imprevisto karaoke.



Zurigo: Il momento dei saluti: da sinistra Daniele Marconcini, Emilia Sina, Nicola Stivala e l'on. Franco Narducci.

## Riceviamo e pubblichiamo

Mocodoene 26.02.07\*

Carissimi, è passato molto tempo dall'ultima comunicazione. Effettivamente il tempo è volato via e nel frattempo nella Missione sono accadute molte cose che risulta difficile descrivere compiutamente. Pensiamo per esempio alla professione religiosa perpetua dei due chierici angolani Antonio e Igino che hanno svolto qui il loro anno di tirocinio previsto per i religiosi della Congregazione. E' stata una festa indimenticabile. Manderemo più avanti la relazione che abbiamo scritto per la Famiglia di Padre Piamarta. Pensiamo alla preziosa visita del nostro Economo Generale, Padre Orliani Giancarlo, col quale abbiamo potuto confrontarci e verificare le linee di sviluppo della nostra attività.

Alla fine dell'anno abbiamo inviato ad alcuni il “Piano di attività” che abbiamo scritto per pianificare gli interventi che intendiamo attuare negli anni che ci stanno davanti. Alcune sollecitazioni che abbiamo ricevuto ed i consigli di Don Piero, che è venuto a farci visita, ci hanno spinto ad elaborare un altro elenco di piccoli progetti che hanno la funzione di aiutarci a sostenere le attività già in essere. Questi hanno anche la caratteristica di essere alla portata di tutti.

In tal modo possiamo procedere con il “Piano di attività” per lo sviluppo della Missione e con il Piano dei piccoli progetti per sostenere le attività già avviate. Invieremo anche questo appena lo abbiamo completato.

Abbiamo iniziato l'anno scolastico il giorno 29 di gennaio con una solenne cerimonia di apertura.

La cerimonia della piantumazione di cinque alberi, all'insegna dello slogan: “piantare per raccogliere - studiare per progredire”, ci ha riportato ai ricordi degli anni giovanili quando facevamo la “festa degli alberi”.

Quest'anno le classi sono 14 e gli alunni sono 622. Come si vede gli alunni per classe sono molto numerosi (56 per classe le decime!).

Esperienza toccante è stata quella delle iscrizioni. Il giorno 20 di gennaio, ultimo giorno stabilito dallo Stato per iscriversi, mancavano all'appello molti ragazzi della lista della settima classe trasmessa dal direttore della scuola primaria di Mocodoene. Tale

constatazione ci persuase a lanciare un appello in chiesa durante la messa domenicale ai genitori, perché non trattenessero i loro figli in casa, ma li iscrivessero alla scuola. Il lunedì, dopo aver chiesto l'autorizzazione alla direzione distrettuale, riaprimmo le iscrizioni e riempimmo tutte le classi esaurendo la lista dei possibili candidati. Alcuni però chiesero, prima di iscriversi, di parlare con il Padre Direttore e lì si scoprì che il motivo della mancata iscrizione, per alcuni, dipendeva dalla mancanza di soldi (5,4 euro). Molti di questi ci hanno commosso quando, dopo alcuni giorni, vennero in ufficio per restituire i soldi ricevuti perché nel frattempo i loro genitori erano riusciti a reperirli. Anche da questo piccolo gesto si può giudicare la ferezza di un popolo poverissimo, ma dignitoso.

Di questo periodo la cosa che più ci ha fatto piacere è stata la visita di Don Piero Minelli, della Luisa Lorenzini, di Arialdo Toresani e di Luciano Trebeschi che sono venuti a rivedere la “loro Missione”. Ce lo avevano promesso e hanno mantenuto la promessa.

Avevamo bisogno, di confrontarci con loro e sono stati giorni molto intensi, di domande e di risposte. Siamo immensamente grati per questa visita.

Il giorno dopo la loro partenza sentivamo di poter ripartire decisi e fiduciosi.

Gli abitanti di Mocodoene, hanno manifestato la loro riconoscenza e gratitudine, sia al loro arrivo accogliendoli festanti all'ingresso della Missione, sia venendo a far loro visita nei giorni della loro presenza, sia durante la festa della domenica 4 febbraio che rimarrà sicuramente come uno dei giorni più belli e commoventi nella storia di questa Missione.

Pensavamo, alla vista di tutto ciò, che Dio, forse, concede di assistere a manifestazioni di questo genere anche per incoraggiare ad operare bene e a non aver paura di osare.

Padre Tiago

\* Mocodoene e' una “localidade” (noi la chiameremo paese) dell'interior della Provincia di Inhambane (la Provincia corrisponde alla Regione italiana) del Distretto di Morrumbene in Mozambico.

(segue a pagina 3)

(segue da pagina 2)

Buon giorno sig. N.Stivala,

Sono C.Simoncini, questo mese deve essere il mio mese fortunato, infatti ho ricevuto ieri il giornale Gente Camuna del mese di Gennaio, non c'è male, con un indirizzo giusto le cose diventano più veloci!!!! Voglio solo ringraziare per tutto, e poi commentare sul Natale, in riferimento al Natale tradizionale riportato a pagine 3. La foto della capanna mi ricorda il Natale della mia gioventù, quando il Natale era concentrato sul presepio, tutti avevano un presepio in casa, e noi bambini incominciavamo quattro settimane prima ad andare in cerca di muschio, che doveva essere bello verde e a pezzi grossi se era possibile; mi sembra ancora di sentire freddo alle dita quando penso al muschio che grattavamo via dai sassi che costeggiavano un ruscello poco distante dal paese, le pietre erano molto fredde, ma il muschio molto verde e profumato. Una volta a casa si sistemava dove sarebbe andato il presepio, e poi si toglievano le statuine dalla scatola dove erano state riposte l'anno prima e si sistemavano sul muschio. La prima cosa che si metteva era la capanna con Gesù Bambino S.Giuseppe e la Madonna, e dietro il bue e l'asinello, poi seguivano i pastori con gli animali, e alla fine i tre re magi che ogni sera spostavamo un poco in avanti così da farli arrivare davanti alla capanna il giorno dell'Epifania. Nel nostro presepio ogni statuina aveva un nome, avevamo anche il calzolaio, (si chiamava Giuani aveva perso anche il martello che avrebbe dovuto essere nella mano alzata, ma a noi piaceva ugualmente e naturalmente tutti gli anni lo mettevamo vicino alla capanna in una casetta piccola vicino al ruscello di carta stagnola. Ecco mi sembra di vederlo il presepio di cui andavo così fiero, e la capanna che uno dei miei fratelli aveva costruito era molto simile a quella che avete riportato sul giornalino. Il giornale diventa sempre più interessante, e i libri della vostra libreria sempre più belli il più interessante credo sia quello che lei signor Stivala ha curato, forse perché sono figlia di un alpino. Mi accorgo che mi sto dilungando un po' troppo, io sono una chiaccherona perciò finisco qui per non stancarvi troppo. A presto saluti e buon lavoro,

Concetta Simoncini

## “L'Acqua è un bene naturale”

*Chiesta al Governo una modifica della legge*

■ Il legislatore nazionale già dal 1994 con la legge Galli aveva previsto lo strumento per rendere più efficace ed efficiente il servizio idrico e per garantire nel tempo la salvaguardia qualitativa e quantitativa della risorsa idrica. Si iniziò così a parlare di Servizio Idrico Integrato (SII) e Ambito Territoriale Ottimale (ATO). Il primo termine definisce l'insieme dei servizi idrici ad uso civile, dalla captazione e la distribuzione dell'acqua potabile, al convogliamento nelle reti fognarie delle acque reflue fino alla restituzione all'ambiente dopo gli adeguati trattamenti di depurazione. Il secondo termine individua il contesto all'interno del quale procedere all'organizzazione

del servizio idrico integrato, con l'obiettivo di superare la notevole frammentazione gestionale esistente ed individuare i soggetti in grado non solo di gestire, ma anche di far fronte alla grande richiesta di investimento in opere infrastrutturali del settore. La Regione Lombardia ha suddiviso il territorio regionale in 12 ATO, 11 coincidenti con i limiti amministrativi delle Province e 1 per la sola Città di Milano. L'ATO della provincia di Brescia coincide dunque con il territorio della Provincia di Brescia e ricomprende oltre alla Provincia di Brescia i 206 Comuni bresciani. Nel giugno 2002 si è insediata l'Autorità d'Ambito che ha individuato la Provincia quale Ente Responsabile del

coordinamento.

Dovrà essere quindi questo nuovo organismo a provvedere alla gestione e agli investimenti del sistema idrico finora in capo alle singole amministrazioni comunali. Quando però si è dovuto passare alla formalizzazione degli atti per l'adesione all'organismo provinciale alcuni comuni della Valle si sono rifiutati di farlo e rivolgendosi alle massime autorità dello Stato, mentre si dicono d'accordo sulla gestione integrata del ciclo idrico, che consentirà di fornire un impulso alla depurazione sistematica delle acque utilizzate per usi civili, rivendicano il proprio ruolo a garanzia di quel bene naturale che è l'acqua, bene che non può diventare una merce come

ritengono accadrebbe nel momento in cui subentrasse alla gestione pubblica una gestione privatistica. Di fronte al diffondersi di tali preoccupazioni e al rischio di vedere giungere nei comuni contrari il commissario “ad acta” l'Assemblea della Comunità Montana, a conclusione del dibattito sul Bilancio 2007, ha approvato un documento unitario con cui si chiede al Governo e ai Parlamentari locali, la manifestazione univoca per la modifica dell'attuale legislazione in materia di Gestione del Servizio Idrico Integrato, impegnandosi a introdurre da subito nell'attuale normativa le necessarie deroghe ai procedimenti di affidamento del Servizio per i territori.

## “Crucifixus” coinvolge di nuova la Valle

*Importanti attori raccontano la Passione di Cristo e dell'uomo*

■ Dopo gli apprezzamenti della critica, il successo di pubblico e i riconoscimenti a livello nazionale con la Medaglia d'Argento della Presidenza della Repubblica Italiana e l'Alto Patronato del Pontificium Consilium de Cultura della Santa Sede, il Festival continua il suo percorso originale di ricerca e di reinvenzione del patrimonio teatrale medievale e rinascimentale, ma non solo. La valorizzazione del patrimonio artistico è infatti un altro obiettivo di Crucifixus come dimostra la particolare attenzione per alcune chiese storicamente significative per il territorio camuno-sebino, tra cui le chiese affrescate dal Romanino, in particolare Santa Maria della Neve a Pi-

sogne. In esse infatti vengono ambientate le rappresentazioni teatrali e musicali attinenti alla “Passione di Dio”, alla “Passione dell'uomo”, alle “Tradizioni del sacro”. Un percorso questo per esplorare le manifestazioni più spontanee di una pietà popolare che ancora oggi coinvolge intere comunità impegnate nell'animazione di Via Crucis e Passioni. La prima esperienza del Festival risale al 1998 con soli quattro spettacoli; in questa edizione si contano 22 manifestazioni. Tra le tante novità il diretto coinvolgimento di quattro aziende del territorio che hanno messo a disposizione i propri spazi ad integrazione delle chiese.

Numerosi gli artisti che hanno preso parte a questa edizione 2007. Tra loro spicca la presenza di Moni Ovaia nato in Bulgaria da famiglia ebraica, famoso autore di brani musicali oltre che attore. Che ha presentato lo spettacolo “Kavanah”, che significa “partecipazione” al canto, e raccoglie brani di differente ispirazione, partendo dagli inni sacri ebraici della sinagoga per arrivare a quelli di tradizione tzigana. Un altro ospite illustre di Crucifixus 2007 è stato Pedro Sarubbi, l'attore che interpretò Barabba nel film The Passion di Mel Gibson, protagonista di una serata ad alto tasso di emozione intitolata “La Passione di Barabba”, un incon-

tro-spettacolo in cui Sarubbi ha raccontato la storia della sua conversione, scaturita dall'incontro con la storia di Cristo, avvenuta durante le riprese del film. Nella sezione del Festival dedicata alla “Passione dell'uomo” Marco Baliani ha presentato lo spettacolo “Kohlhaas”, un fatto di cronaca realmente accaduto nella Germania del 1500 incentrata sul perdono. Come da tradizione per il giorno di pasquetta è prevista la giornata fuori porta con il nome di “La merenda di Pasquetta”, con due percorsi culinari di cui uno dedicato ai dolci ed in particolare alla spongada, la classica focaccia camuna.

## A 94 anni è scomparso mons. Enelio Franzoni

*Il commiato degli Alpini camuni per l'amico cappellano*

■ Monsignor Enelio Franzoni è molto conosciuto in Valle soprattutto dagli Alpini. E' stato infatti cappellano militare, ma soprattutto come tale fu inviato in Russia durante la 2<sup>a</sup> Guerra Mondiale e lì visse la vicenda della ritirata che ebbe il momento più tragico il 26 gennaio del 1943 con la battaglia di Niko-

lajewka, a cui per molti ed anche per don Enelio, seguì la prigionia nei campi di concentramento russi.. Nato a San Giorgio di Piano (Bologna), ex parroco di San Giovanni Persiceto e di Bologna, avrebbe compiuto 94 anni il 19 luglio. Proprio da prigioniero si meritò la medaglia d'oro,

perché per ben due volte rifiutò di rientrare in patria per stare vicino ai suoi commilitoni. Gli Alpini camuni hanno potuto conoscere meglio questo piccolo prete nelle ricorrenze dei Pellegrinaggi in Adamello a cui ha preso parte fino a che le forze glielo hanno permesso.

La sua scomparsa ha suscitato unanime compianto e una folta delegazione della Sezione ANA di valle Camonica ha voluto essere presente a Bologna al momento dell'estremo saluto per testimoniare al sacerdote, ma soprattutto all'amico, il cordoglio delle circa seimila penne nere camune.



## Cemmo di Capodiponte: presentato il progetto Taybeh

*La Fondazione Cocchetti a sostegno di una popolazione e della pace*

■ La Fondazione Cocchetti con sede a Cemmo di Capodiponte opera dal 1994, si colloca nella tradizione educativa delle Suore Dorotee di Cemmo ed è luogo attivo e vivace in cui si fa cultura per l'uomo e con l'uomo. Le iniziative offerte sono diversificate per poter coinvolgere le più ampie fasce di popolazione, ma le finalità sono comuni e riguardano la formazione qualificata di chi opera in campo culturale, edu-

cativo e sociale, la valorizzare delle risorse artistico-culturali del territorio e l'identità locale, lo stimolo progettuale delle risorse umane presenti sul territorio, la promozione di un 'umanesimo cristiano in dialogo con altre culture. A volte però le iniziative cercano di essere più concrete per poter affrontare situazione di grave disagio. E' il caso di un intervento recentemente proposto a favore del villaggio palestinese di

Taybeh, l'antica Efraim, a 25 chilometri da Gerusalemme, sulla strada che scende verso Gerico. Questo villaggio la Fondazione Annunciata Cocchetti delle, ha deciso di sostenere anche materialmente attraverso un progetto di sviluppo agricolo. Le famiglie della piccola comunità cristiana si occupano in gran numero della cultura degli ulivi, anche in serra e l'olio prodotto viene

esportato in Francia. La difficile situazione politica e le continue tensioni legate alla situazione di perenne conflitto tra palestinesi e israeliani, rendono complessa la vita degli abitanti che quarant'anni fa erano 8.000 unità ed ora, a causa di un'emigrazione forzata, si è attestata sugli attuali 1.500 abitanti. Il progetto Taybeh-cristiani in Terra Santa intende favorire, con la cultura degli ulivi,

pure la cultura del dialogo e della pace. E la Fondazione Cocchetti intende realizzarlo in collaborazione con l'Acli di Bergamo. Tutti coloro che intendessero sostenere l'iniziativa possono versare il loro contributo sul conto corrente 20660 dell'agenzia di Capo di Ponte della Banca di Vallecamonica (Abi 3244 Cab 54200) intestato a Fondazione Cocchetti, progetto Taybeh.

## Sacca di Esine: la comunità ricorda p. Giacomo

*Al missionario morto in Brasile nel 1982 una targa ricordo*

■ A 25 anni dalla sua scomparsa la comunità parrocchiale della Sacca di Esine ha voluto ricordare un illustre concittadino, padre Giacomo Gheza (nella foto in NBra-sile con i bambini a cui si è particolarmente dedicato), missionario in Mato Grosso, cofondatore della città di Mirasol D'Oueste. Padre Giacomo Gheza, terzo figlio di Domenico Gheza e Giacomina Pedersoli, nato il 3 agosto 1932 e morto il 27 febbraio del 1982 a San Paolo del Brasile, aveva trascorso come missionario in Mato Grosso 23 anni di missione e qui riposano le sue spoglie. La sua attività in quella lontana terra si svolse inizialmente tra i ragazzi. La sua prima destinazione fu, infatti, una scuola apostoli-



ca a Bananal, nello Stato di Spirito Santo. Le celebrazioni, prevalentemente di carattere religioso, sono state rese ancor più solenni dalla presenza del coro Dilla diretto dal parroco don Redento Tignonsini e dalla banda comunale di Esine, diretta dal maestro Andrea

Mariolini. Nella vecchia casa natale di padre Giacomo, è stata poi allestita una mostra fotografica e documentaria riguardante la vita e la missione di padre Giacomo Gheza in Brasile. Il professor Ermete Giorgi ha quindi presentato il volume "L'abecedario di padre Tiago" che parla di don Giacomo come uomo, come prete e come missionario e che è stato, che è e che resterà - come scrive don Redento nella prefazione al libro - un grande dono di Dio per la Sacca ed un grande dono di bene per tanti fratelli e sorelle del Brasile. A ricordo nel tempo di p. Giacomo una targa intitolata al missionario scomparso il Centro sportivo del piccolo centro camuno.

## Produttività e occupazione in Valle Camonica

*L'analisi del segretario generale della CISL*

■ Un sintetico bilancio sull'attiva produttiva e sulla situazione occupazionale nel comprensorio camuno-sebino così come evidenziatesi nello scorso anno la fa anche il Sindacato tramite Gian Bettino Polonioli, segretario generale della Cisl. L'esponente sindacale considera l'anno appena concluso «non particolarmente drammatico». Se è vero infatti che alcuni comparti, tra cui il tessile-cotoniero degli stabilimenti Olcese e Franzoni hanno evidenziato delle sofferenze, quello industriale ed in particolare quello della metallurgia leggera, ha registrato una crescita occupazionale di qualità più che di quantità. Punta avanzata di questo settore meccanico è l'area delle forge che, al centro

della Valle, sta assumendo le dimensioni di un vero distretto. Interessante anche la produzione dei trafilati di qualità grazie alle capacità innovative delle aziende. Ha tenuto anche l'edilizia sia residenziale che pubblica, sebbene segnino il passo le grandi opere viabilistiche. Per quanto riguarda i servizi i servizi alla persona e alla qualità della vita Polonioli rileva una crescita, mentre per quanto riguarda la sanità, vanno migliorati i servizi di pronto soccorso e di riabilitazione. Per il prossimo futuro vi è poi la convinzione che la situazione possa cambiare in meglio per una serie di dati congiunturali favorevoli che stanno mettendo in movimento l'economia.

## Breno: La Comunità Montana approva il bilancio 2007

*Cospicui investimenti per servizi sociali, sviluppo, Parco dell'Adamello e cultura*

■ L'Assemblea comunitaria con 85 voti a favore, 6 contrari e 17 astenuti ha approvato il Bilancio di previsione 2007 e quello pluriennale 2007-2008-2009. La relazione del Presidente Sandro Bonomelli, che ha introdotto l'argomento, ha avuto una valenza politica nell'indicare le linee seguite nella definizione delle voci di spesa e le normative da cui prevalentemente provengono le entrate.

Dopo aver infatti indicato che le nuove disposizioni nazionali hanno determinato un incremento delle risorse finanziarie assegnate alle Comunità Montane, Bonomelli ha rivendicato il ruolo di tali Enti quali garanzia a presidio del territorio e motore per un efficace utilizzo delle risorse ed ha espresso la soddisfazione per il lavoro di squadra che gli amministratori svolgono per raggiungere obiettivi comuni ed in particolare la

sinergica programmazione con il Consorzio dei Comuni (BIM) che ha trasferito alla C.M. la somma di 2.400.000 euro. Nello specifico del bilancio il presidente ha rilevato il consistente apporto finanziario dato dalle Fondazioni Bresciane Cariplo e Comunità Bresciana, la costituzione dell'Azienda dei servizi sociali per costruire nuove politiche di assistenza sul territorio, gli investimenti per il Piano di Sviluppo

Rurale finalizzato ad una complessiva valorizzazione del territorio e quindi al rilancio delle attività agricole e zootecniche, l'attenzione per il comparto del commercio e per il settore culturale e del patrimonio archeologico, al fine di incrementare e completare l'offerta turistica. Venendo alle cifre il bilancio 2007 pareggia entrate e spese con la considerevole somma di € 27.252.000 di cui circa 12 milioni di euro

attengono alle spese correnti e 12.624.000 euro alle spese in conto capitale. Tra gli interventi più significativi previsti dal bilancio quelli per la bonifica montana, l'agricoltura e la zootecnia, per il Parco dell'Adamello, per i servizi sociali, per la cultura e il recupero e valorizzazione delle risorse artistiche e per la apertura e gestione della biblioteca e museo di Valle con sede in Breno.

## Sandro Bonomelli nell'Osservatorio per la Montagna

Indicato dal Ministro Lanzillotta nel nuovo organismo nazionale

■ La notizia che il Ministro per gli Affari Regionali On. Linda Lanzillotta ha indicato quale suo rappresentante nell'Osservatorio per la montagna, organismo di nuova istituzione, il presidente della Comunità Montana di Valle Camonica Sandro Bonomelli (nella foto), è stata accolta con particolare favore ritenendo tale incarico un riconoscimento verso la persona, da sempre impegnata nella amministrazione di una delle più importanti Comunità Montane del nostro Paese, ma anche una forma di attenzione verso il territorio. Spesso, in occasione della formazione dei Governi nazionali o Regionali, si è chiesto che vi fossero deleghe specifiche sulle politiche della montagna, ma, nonostante la rilevanza del territorio montano e le particolari attenzioni che ad esso dovrebbero essere rivolte perché da esso dipende spesso la salvaguardia e lo sviluppo della pianura, le richieste sono andate sempre deluse. Ora si è proposto questo nuovo organismo e per saperne di più abbiamo rivolto alcune domande allo stesso presidente Bonomelli.

### Che cosa è l'Osservatorio per la Montagna?

L'Osservatorio per la montagna è un Dipartimento ministeriale che si deve occupare di analizzare e verificare la situazione del territorio montano e in particolare i risultati dell'attività legislativa sui problemi delle aree di montagna. Fa capo al Ministero per gli Affari Regionali che ha delegato alle politiche per la montagna e si compone di vari membri nominati da alcuni Ministri e dalle associazioni rappresentative degli enti montani.

### Quali sono state le tue prime reazioni alla notizia della nomina?

Ovviamente di soddisfazione e di emozione.

### Pensi che anche la Valle Camonica possa avere un beneficio da questo nuovo organismo?

Penso che la Valle Camonica sia un territorio pieno di energie, di progetti, di grande voglia di fare. Ci sono i problemi, ma ci sono anche tanti motivi per essere fiduciosi: spero che la mia presenza a



Roma possa sostenere ancora di più questa fiducia per superare i problemi che ci portiamo dietro.

### Quali proposte più significative intendi portare al tavolo dell'Osservatorio?

Mi piacerebbe che i territori montani, proprio perché marginali, posti come sono ai margini delle grandi aree di forza e di attrazione economica, diventassero luoghi di innovazione, di ricerca, di nuovo sviluppo legato alle risorse locali.

### L'Osservatorio integra e sostituisce altri organismi che a livello nazionale stu-

### diano le problematiche delle zone di montagna o svolge funzioni diverse?

L'Osservatorio nasce proprio con la volontà del nuovo Governo di ridisegnare compiti e funzioni degli Enti per la montagna. In questo senso è come se fosse una lente di ingrandimento posta su questa specifica problematica: per offrire al legislatore proposte e strumenti per un intervento più incisivo.

### L'esperienza acquisita alla guida della Comunità Montana di V.C. ritieni possa esserti utile per il nuovo prestigioso ed impegnativo incarico?

Sicuramente porterò in Osservatorio l'esperienza maturata in molti anni di responsabilità politica e amministrativa al governo degli Enti della Valle Camonica. Non dimentichiamo che la nostra Valle, in particolare con i senatori Cemmi e Mazzoli, è stata per anni una fucina di proposte e di idee per tutta la montagna italiana. In Valle nasce la legge sui BIM, qui nasce la normativa sulle Comunità Montane, qui si attivano i

primi progetti di rilevanza nazionale in favore della montagna: c'è una grande tradizione di protagonismo della Valle a livello nazionale.

### Ritorna ancora la discussione sulla compatibilità tra i due Enti comprensoriali Comunità Montana e BIM. Qual è il tuo pensiero e cosa pensi dell'idea, a volte posta come una provocazione, di costituire una Comunità Montana dell'Alta Valle?

Non credo che ci siano provocazioni.

Ognuno fa valere la propria capacità di aggregazione e di proposta per il futuro. Penso che la Comunità Montana abbia tratto grande forza e nuova capacità di azione dall'alleanza strategica con il Consorzio BIM. Da qualche anno questi due Enti lavorano uniti e definiscono insieme le priorità di intervento. Nell'azione amministrativa noi abbiamo già prodotto quell'unità e quella sinergia che ha dato tanti frutti al territorio, compreso il sostegno al grande progetto di sviluppo dell'Alta Valle.

## Il 27 e 28 maggio elezioni amministrative

Darfo B.T. e Paspardo rinnovano i Consigli Comunali

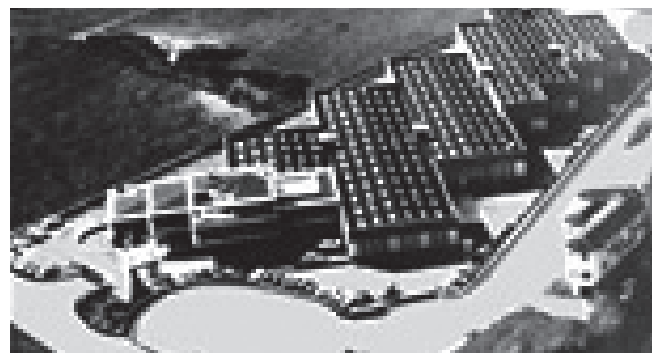
■ Il Ministero degli Interni ha indicato nei giorni 27 e 28 maggio le date delle elezioni amministrative con cui rinnovare i Consigli provinciali e comunali giunti a regolare scadenza. Per quanto riguarda la Valle Camonica sono solo due i Comuni che hanno concluso il mandato amministrativo dei cinque anni previsti dalla legge e quindi si stanno preparando al rinnovo. Soprattutto nella cittadina di Darfo B.T., la più popolosa della valle con i circa 15.000 abitanti, le iniziative politiche per la formazione delle liste si sono avviate da tempo. Le cronache informano di una divisione nel centro destra che è attualmente alla guida della cittadina termale. Il sindaco uscente Francesco Abondio sembra sia sostenuto solo da una parte degli attuali alleati in quanto Alleanza Nazionale e UDC propongono a candidato sindaco l'ing. Luigi Pelamatti, figura molto stima-

ta e che ha ricoperto il ruolo di primo cittadino per alcune legislature, ed è stato anche consigliere provinciale. Nel centro sinistra i partiti che ne fanno parte hanno da tempo indicato quale loro candidato Oliviero Valzelli, attualmente consigliere comunale di minoranza. Si profila però una quarta lista, quella della Lega per l'autonomia Alleanza Lombarda - Lega Pensionati guidata dal sen. Elidio De Paoli sottosegretario allo sport nel Governo Prodi. I tempi per la presentazione delle liste non sono ad oggi scaduti e quindi sono sempre possibili ripensamenti e accordi dell'ultima ora. A Paspardo, comune di montagna di 674 abitanti, si dà per certa la ricandidatura di Delia Orsignola al suo primo mandato amministrativo con una compagine di centrodestra. Non si hanno ancora notizie di altre liste.

## Pisogne. Un libro ricorda Giuseppe Facchinetti

Il fondatore della «Iseo Serrature» rimane vivo nell'animo delle maestranze

■ Tra le non poche aziende i cui marchi danno lustro alla Valle Camonica vi è certamente quello di "Iseo Serrature" che caratterizza una tra le più tecnologicamente avanzate industrie del settore delle serrature. Sorta all'inizio degli anni Sessanta l'azienda, nonostante i comprensibili momenti di crisi, è sempre riuscita a riqualificarsi, a cogliere le trasformazioni sociali e a crescere; al punto che oggi può vantare commesse che arrivano da mezzo mondo. Il merito di tutto questo è unanimemente accreditato al commendatore Giuseppe Facchinetti, scomparso tre anni or sono, e che con la sua intraprendenza e la sua lungimiranza ha dato vita a una realtà industriale che a Pisogne risulta essere una delle più invidiate. L'azienda è ora nelle mani dei figli, ma la figura del fondatore rimane viva in quanti operano nell'azienda. E proprio per ricordare questa figura di imprenditore a volte burbero,



Pisogne: Veduta aerea dell'Azienda "Iseo Serrature".

ma ricco di umanità, proprio gli operai hanno voluto la pubblicazione di un libro per tramandare il ricordo, e trasmettere al territorio intero il profilo della sua personalità e della sua opera. L'opera di Adriano Sigala dal titolo «Giuseppe Facchinetti - profilo di un uomo e di un imprenditore» è stata di recente presentata a villa Damioli, a Pisogne, presenti, oltre ai famigliari e numerose autorità tutti i dipendenti della Iseo serrature a testimonianza di come quest'uomo abbia inciso nel mondo del lavoro.

Oscar Panigada, sindaco della cittadina che domina il lago d'Iseo lo ha così ricordato: «Un imprenditore e un galantuomo che con lungimiranza e con capacità di servire anche il bene comune, ha saputo vedere l'azienda non solo come società di capitale, ma come società di persone». Non vi era certo modo migliore per evidenziare il carattere forte e generoso, ma soprattutto l'umanità di questo uomo che la comunità di Bisogne non vuole dimenticare.



## Notizie in breve dalla Valle

• Anche ad Artogne si possono osservare **le bellezze del mare**. Grazie alla passione di Kazimiera Maria Kamienicka, una signora polacca, è in fase di avanzato allestimento una esposizione permanente, quasi un museo, di conchiglie marine. Una tesoro costituito da esemplari magnifici, di bellezze della natura uscite dal mare e approdate nelle sue mani nel nome di una passione nata in gioventù e cresciuta sempre di più con il passare degli anni. Al fine di dare un tocco all'ambientazione, Maria la polacca come comunemente viene conosciuta, ha pensato anche a una barca, di quelle di legno, antica, usate dai pescatori per solcare l'acqua in solitudine, che un abitante di Montisola le ha regalato. A maggio il tutto potrà essere visitato e ammirato.

• I comuni di Berzo Inferiore, Bienno e Prestine hanno messo in distribuzione il volumetto dal titolo «**Associazioni e servizi della Valgrigna**», una guida alle realtà associative dei tre comuni realizzato grazie ai finanziamenti di una apposita legge rivolta a «Sostenere il protagonismo dei giovani nelle comunità locali». La Valgrigna, dim cui i quattro comuni sono parte, si è dimostrata feconda nella nascita di associazioni che operano nei vari campi: questo opuscolo propone una intelligente ed efficace presentazione di tutte le realtà operanti nel territorio in modo da dare la possibilità a tutti i cittadini di conoscerle, quantificarle e contattarle.

• **Sfruttare i raggi del sole** per produrre energia elettrica sta diventando ormai una opportunità da non trascurare. Anche a Pisogne sono in fase di realizzazione due progetti sperimentali che riguardano l'illuminazione della Scuola elementare e il Centro di Educazione ambientale. La collocazione di pannelli solari nell'edificio scolastico servirà anche a rendere meno calde nei mesi che precedono l'estate le aule esposte a est.

• Per la terza volta consecutiva, la **Banca di Credito Cooperativo Camuna** di Esine ha deciso di offrire un riconoscimento all'impegno sociale. E lo ha fatto rilanciando il premio «**Cavaliere ufficiale Glisente Scavini**» con lo stanziamento di 5000 euro da assegnare a persone, istituzioni o associazioni della Valcamonica che si sono distinte per attività al servizio per gli altri; più altri due riconoscimenti speciali da

1500 euro. Per partecipare alla selezione è richiesta la segnalazione di atti, gesti piccoli e grandi, personali o collettivi, che possano essere meritevoli di una attestazione pubblica. Tutti i candidati devono essere segnalati alla commissione giudicante della Bcc entro il 16 aprile.

• **Suor Laura a Niardo** è ben conosciuta per la sua scelta da eremita presso la chiesa di San Giorgio, di cui è anche guida per quanti intendono visitarla ed ammirare i pregevoli affreschi che ospita. In occasione della Quaresima, la religiosa ha fatto di più: ha incontrato un buon gruppo di persone per spiegare il significato cristiano degli affreschi presenti nel tempio.

• Dieci anni fa, esattamente il 4 aprile del 1997, a **Sellero** si verificò il più disastroso incendio boschivo mai avvenuto in Valcamonica.

Nell'arco di poche ore le fiamme, spinte da forti raffiche di maestrale, dal bosco sovrastante la frazione di Novelle dilagarono fin quasi alla sommità del Monte Elto distruggendo oltre 900 ettari di superficie boscata, e riducendo in cenere alcuni veicoli che le persone intervenute per fronteggiare la furia delle fiamme avevano parcheggiato a fianco delle mulattiere.

Per ricordare quel tragico giorno, il gruppo di protezione civile di Sellero ha voluto far celebrare una messa anche per testimoniare la gratitudine della popolazione alle squadre di soccorso che dieci anni fa si impegnarono fino all'esaurimento delle forze per fermare l'avanzata delle fiamme.

• E' interamente **bruciata a Montecampione**, importante stazione sciistica della media Valle Camonica, la «Baita del Sole», il bar ristorante che sorge a pochi passi dalla partenza della seggiovia quadriposto che da quota 1200 sale al Corniolo. Un rogo che ha lasciato solo un mucchio di macerie. Per i vigili del fuoco di Darfo non è stato facile intervenire sull'incendio, visto che la zona è sprovvista di acqua e l'azione di un elicottero dei vigili del fuoco è servita solo a spegnere gli ultimi focolai. Con ogni probabilità, il devastante incendio ha preso esca nella notte, dopo che il gestore del bar ristorante, Valerio Fontana di Vissone, aveva chiuso i battenti per tornare a casa. In poche decine di minuti l'immobile, interamente rivestito in legno, è andato distrutto.

• La comunità parrocchiale di Civate Camuno, in occasione del 50° della scomparsa, ha ricordato **frate Innocenzo Vangelisti**, padre cappuccino cividatese morto il 23 marzo 1957 e considerato quasi un santo.

Don Raffaele Alberti, parroco di Civate, ha voluto che a presiedere la celebrazione liturgica fosse il ministro provinciale dei frati minori cappuccini dell'Emilia Romagna, frate Paolo Grasselli, e con lui alcuni confratelli di Scandiano, la località emiliana in cui padre Innocenzo visse per 40 anni e fino alla morte. Con l'occasione è stato presentato un volumetto che ricostruisce la sua storia di fede, ispirata a quella del beato Innocenzo da Berzo di cui volle prendere il nome.

• Continuano gli **incendi nei boschi della Valle**; gli ultimi si sono verificati a Corteno Golgi e sono dovuti intervenire i «Canadair» e gli elicotteri per agevolare l'opera di spegnimento delle numerose squadre a terra. Ci sono volute 24 ore di duro lavoro per domare il pauroso rogo, quasi sicuramente anche questo di origine dolosa. Dalla località Dosso, sopra la frazione di Galleno, a circa 1300 metri di quota, in poche ore le fiamme sospinte da forti raffiche hanno percorso un vasto tratto di territorio; fino ad arrivare nei pascoli sottostanti la panoramica strada che da Trivigno porta al Mortirolo.

Le prime stime a fiamme spente dicono che sono andati in fumo oltre 10 ettari di pregiato bosco resinoso, insieme a quattro-cinque ettari di pascoli incolti.

• Un edificio, testimonianza di un sodalizio di notevole rilevanza storica e sociale della Valle, è oggetto di un progetto di ristrutturazione e recupero. Si tratta dell'immobile che sorge nel centro di Breno (nella foto) appartenente all'antica «**Società operaia di mutuo soccorso**» fondata il 15 agosto 1865 con le finalità di promuovere la prosperità materiale e morale degli operai, di procurare un sussidio in denaro in caso di malattia o di vecchiaia, di adoperarsi ad ottenere lavoro nel caso di mancanza,



nonché a provvedere, anche alla intellettuale cultura degli iscritti. I primi protagonisti dell'Associazione coincidono che le più importanti famiglie dell'epoca; quelle dei Celeri, Rusconi, Taglierini, Valverti, ed altre ancora. Altre attività si aggiungeranno successivamente per adeguare i compiti associativi ai tempi che cambiavano. Poi il graduale abbandono ed ora la alienazione dell'immobile per recuperarlo a nuovi utilizzi.

• Come su tutto il territorio nazionale la «**Giornata di primavera**» del Fondo per l'ambiente italiano (Fai), si è svolta nei giorni 24 e 25 marzo per la decima volta anche in Valcamonica. Quest'anno una delle proposte più significative è stata la visita dell'area archeologica romana compresa tra il tempio della Minerva in località Spinera di Breno a nord, la Civitas camunorum con il teatro e l'anfiteatro, e il Museo archeologico. In queste due giornate per tutti i visitatori l'ingresso ai vari siti è stato gratuito e, nonostante la pioggia, è stato un grande weekend di mobilitazione popolare. Ai tre siti camuni si è aggiunto quello di Iseo medioevale.

• **L'amministrazione comunale di Ono San Pietro**, guidata dal sindaco Elena Broggi, a poco meno di un anno dal proprio insediamento ha voluto far pervenire alle famiglie una pubblicazione informativa in cui, con uno sguardo al futuro, sono indicati i settori di intervento prioritari. Le difficoltà di bilancio condizionano la programmazione, ma l'amministrazione ha fiducia anzitutto nei giovani invitati a mettere a disposizione di tutti, con generosità, la loro intelligenza e il loro impegno e poi accenna ai prossimi lavori di allargamento della strada che collega al fondovalle e la realizzazione, nelle vicinanze del campo di tennis, di un'area attrezzata polifunzionale a uso commerciale, dotata di parcheggi e servizi.

• Con l'iniziativa «**Due giorni... da museo**» Valentino Bonomi, che da febbraio presiede l'organismo che coordina le attività della riserva naturale Ceto-Cimbergo-Paspardo, ha inteso dare una nuova immagine al Museo (nella foto una delle sale), illustrarne le potenzialità informative e formative e dare visibilità al nuovo programma di attività per l'anno in corso. Un apposito Convegno a più voci ha consentito di sviluppare temi importanti che hanno

spaziato dal turismo integrato, alle prospettive per il futuro, alla conoscenza dell'ambiente collegata al turismo educativo. Alcune mostre hanno arricchito il programma del Convegno.



• **Baita Monte Nebo** era un vecchio cascinale situato sopra l'area di Forno Allione dove sorgeva lo stabilimento dell'Union Carbide da anni dismesso. La passione di Mauro Bernardi, apprezzato scultore, lo ha trasformato in un luogo di preghiera ed arricchito con opere lignee della Via Crucis. In un luogo così suggestivo si è svolta la tredicesima edizione della «**Via Crucis - Via Lucis**» promossa, come sempre, dal gruppo Avis di Berzo Demo in collaborazione con la sezione intercomunale avisina di Breno, anche per ricordare gli amici scomparsi.



• Cimbergo si è ancora una volta unito intorno alla sua maestra **Lina De Marie** (nella foto) che superato il traguardo dei 103 anni essendo nata il 3 marzo 1904. Interprete dei sentimenti di affetto della piccola comunità si è fatto il sindaco Mario Mazzia, che, come i suoi predecessori dal compimento dei 100 anni di età, ha voluto recarsi nella casa della maestra per farle gli auguri con un omaggio floreale.

• Il 16 e il 17 marzo, gli alpinisti Giacomo Comensoli di Bienno, e il brenese Marco Taboni hanno affrontato con successo gli oltre 1000 metri della parete nord del Cervino, stando tutta la notte a oltre quattromila metri di quota, con una temperatura di 20 gradi sottozero. La Nord del Cervino rappresenta uno dei traguardi più ambiziosi per qualsiasi alpinista. Affrontare la parete in pieno inverno è certo una prova di coraggio. Al di là della grande soddisfazione per la riuscita della salita, i due amici, istruttori del CAI, hanno voluto evidenziare come attraverso le scuole di alpinismo si viene a contatto con i ragazzi ai quali si fa anche percepire che l'amore per la montagna e la natura sia una parte importante dell'educazione.



## Capodiponte: Il sindaco analizza il passato e guarda al domani

*Nuovi progetti per il turismo, le infrastrutture e la valorizzazione del centro storico*

■ Anche l'amministrazione comunale di Capodiponte, al giro di boa del quinquennio, fa un primo bilancio dell'attività svolta e che viene considerata in linea con il programma con cui ci si è presentati agli elettori nella primavera del 2004.

Il sindaco Francesco Manella evidenzia intanto che sul piano "etico" si sono rispettati gli impegni della rotazione degli incarichi professionali e che l'indennità mensile di sua spettanza è stata devoluta alle associazioni di volontariato. Quanto poi agli interventi avviati e conclusi annota

l'istituzione del Parco comunale delle incisioni rupestri di Bedolina, la realizzazione del sottopasso ferroviario sulla linea Brescia-Iseo-Edolo, le sistemazioni della strada di collegamento fra Cemmo e Pescarzo e della casa comunale di Cemmo, divenuta sede delle associazioni, la realizzazione del tratto di pista ciclabile camuna che interessa il territorio capontino e la ristrutturazione di parte dell'edificio della scuola elementare del capoluogo.

Da ciò che si è fatto a quello che l'amministrazione intende attuare nella secon-

da metà del suo mandato. Il sindaco elenca una serie di nuovi e significativi progetti che riguardano il miglioramento della rete stradale, la realizzazione un'area attrezzata per camper in località Prada, l'ampliamento della biblioteca e poi una serie di interventi di ordinaria amministrazione. Ma gli obiettivi su cui maggiormente è rivolta l'attenzione dell'amministrazione riguardano la creazione di un ente che promuova e coordini l'offerta turistica e la valorizzazione del centro storico di Capodiponte con un più consono arredo urbano.



La foto coglie il fenomeno che ogni anno si ripete, sia pure non sempre in giorni coincidenti. Sullo sfondo il Pizzo Badile (m. 2435) con un alto pennacchio conseguenza di particolari rifrazioni dovuti ad effetti atmosferici astrali. La cima infatti, la foto lo evidenzia bene, viene proiettata dal sole verso il cielo. Questo fenomeno lo si può ammirare in primavera e in autunno e l'ombra che si proietta nel cielo, secondo vecchi detti, rappresenterebbe "Lo spirito della montagna", espressione

## Montecampione: Interessante Convegno sul futuro del turismo

*Consegnati i premi del 5° Concorso Giornalistico Internazionale*

■ Nella circostanza della premiazione del 5° Premio giornalistico internazionale "La Montagna della Valle Camonica verso l'Europa" si è tenuto a Montecampione, importante stazione sciistica della Bassa Val Camonica, un convegno per parlare di neve, ma anche di come sottrarre questo territorio ai condizionamenti climatici e di quali siano le prospettive future sul piano della sostenibilità e della sicurezza ambientale. Dalle interessanti relazioni di esperti di notevole fama nazionale e internazionale, tra cui Giacomo Tiraboschi, produttore televisivo, Luca Lombroso, meteorologo, Luca Campana, esperto di innevamento artificiale, Simon Critchell della scuola «Snowkite» di Campo Imperatore, e Lucio Losapio, consulente di sanità militare e medicina delle catastrofi, sono emerse numerose idee per guardare alle prospettive del turismo in montagna dal punto di vista ambientale, sociale ed economico con maggiore cognizione di causa, in considerazione dei nuovi stili di vita e dei mutamenti climatici. Le bizze del tempo infatti, in particolare quest'anno, hanno mostrato di pesare molto sull'andamento e sul riscontro economico delle stazioni sciistiche di media quota; come, appunto, quella di Montecampione. Sono seguite quindi le pre-



miazioni del concorso giornalistico, i cui articoli, di particolare rilievo sia dal punto di vista quantitativo che qualitativo, erano stati a suo tempo letti, valutati e giudicati da una apposita giuria presieduta da Rino Felappi consigliere nazionale dell'Ordine dei Giornalisti.

Tra questi opere a firma illustre, come quella di Paolo Pardini di Rai regione con un servizio sui giovani della comunità Exodus, o quelle della televisione trentina, dell'emittente svizzera del Canton Ticino e dei giornalisti che scrivono su Corriere, Repubblica e testate specializzate. Tra i premiati in una apposita sezione anche articoli di giovanissimi appassionati della montagna. Alla presenza di numerose autorità, ha fatto gli onori di casa, nell'accogliente e funzionale Auditorium di Montecampione, il sindaco di Artogne Maddalena Lorenzetti.

## Edolo: L'Ospedale è stato rimesso a nuovo

*Con le opere di ristrutturazione anche quelle per la sicurezza*

■ Negli ultimi giorni di marzo sono stati inaugurati gli importanti lavori di riqualificazione che hanno interessato le strutture dell'ospedale di Edolo. Non ha presenziato l'ass. regionale alla Sanità Cè in quanto dimessosi per divergenze col presidente Formigoni. Al suo posto il neo assessore Luciano Bresciani e numerose altre autorità presenti sono state accolte dal direttore generale dell'Asl di Valcamonica e Sebino, Angelo Foschini, che ha voluto anzitutto ringraziare tutti per aver sempre creduto nelle potenzialità del piccolo ospedale di frontiera, e che si sono impegnati per reperire le risorse necessarie al suo rilancio. I lavori, iniziati nel 2005, hanno richiesto un intervento finanziario di 2 milioni e 128 mila euro che sono serviti per realizzare le

opere necessarie a mettere questo presidio sanitario in regola con gli standard regionali in materia di sicurezza e di comfort agli utenti.

L'edificio è stato realizzato nella seconda metà degli anni sessanta, è stato operativo dal 1974, ma nei decenni successivi ha subito modificazioni ed ampliamenti per adeguarlo alle più attuali esigenze dei degenti. Scomparsi gli stanzoni di una volta si sono realizzate stanze a due letti dotate di bagno, e in grado complessivamente di accogliere 63 degenti. Sono stati poi migliorati gli impianti elettrici e della distribuzione dei gas medicali e adeguati i sistemi antincendio; inoltre è stato posato un efficace sistema di condizionamento. Collocazione più idonea è stata rinvenuta per il nuovo pronto soccorso, e infine si

è realizzato un innovativo sistema di depurazione delle acque reflue dell'ospedale, che fino a pochi mesi fa finivano direttamente nella rete fognaria comunale. Con tale intervento i liquami, prima di finire nelle fogne, vengono trattati e depurati secondo la normativa in vigore. Altri interventi di minore portata hanno riguardato l'ingresso e le aree comprese tra l'accettazione e gli studi medici che svolgono funzione di day ospital. Rimane ora da intervenire sull'area esterna e sulle facciate, per dare anche a tutta la struttura una immagine decorosa.

Dai medici arriva però la pressante richiesta di nuovi spazi per il potenziamento del nuovo pronto soccorso per poter accogliere degenti e famigliari spesso costretti a sostare fuori dall'ospedale.





## In Adamello l'ultima gara di Coppa del mondo di scialpinismo

*Sul podio la coppia Pedranzini - Martinelli*

Lo scialpinismo è una disciplina degli sport invernali che, agonisticamente, negli ultimi anni è cresciuta in maniera straordinaria, ma è pur sempre lo sport che ha dato origine all'attività dello sci. Quest'anno, grazie all'iniziativa della società Escursionisti Bresciani "U. Ugolini", una vera scuola per i giovani che si avvicinano non solo al mondo dello sci, ma anche della roccia, del ghiaccio, dell'alpinismo e più in generale dell'escursionismo, la gara conclusiva del Campionato del mondo

di scialpinismo a coppie si è svolto sullo splendido ed avvincente tracciato che vede come grande protagonista l'Adamello, con partenza ed arrivo da Ponte di Legno in provincia di Brescia, i migliori atleti al mondo si sono affrontati lungo i 16,5 km del percorso e i 2155 m. di dislivello. Per le donne la coppia italiana valtellinese Pedranzini-Martinelli (nella foto durante la gara) vincendo questa ultima prova sulle nevi dell'Adamello si è aggiudicata la coppa del mondo di sci alpinismo 2007.



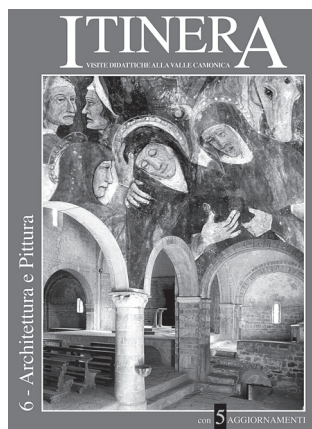
E' recentemente scomparso Clemente Feriti nato Berzo Inf. il 24-01-1948. Emigrato in Svizzera giovanissimo, ha lavorato prima nell'edilizia e poi alla Roche di Basilea. Attivo e partecipe alle iniziative del Circolo è stato anche Vice presidente della Sezione Alpini di Basilea. Ai familiari giunga il cordoglio degli amici e della Associazione Gente Camuna.

## Una nuova pubblicazione di Itinera

*Schede didattiche illustrano la "Pittura e Architettura" in Valle Camonica*

Con la recente pubblicazione del 6° numero di *Itinera*, il progetto editoriale di illustrare le numerose risorse che possono suscitare l'interesse, soprattutto delle scolaresche, di visitare la Valle Camonica, si è arricchito di un altro importante tassello. La presentazione è avvenuta in quello scrigno artistico che è la chiesa di S. Maria Assunta di Esine. Tale scelta non poteva essere migliore sia per la ricchezza e bellezza degli affreschi che la ricoprono quasi per intero, sia perchè la pubblicazione è per intero dedicata alla "Pittura ed Architettura" e quindi alcune pagine riguardano proprio l'opera di G. Pietro da Cemmo che verso la fine del '500 decorò l'interno dell'edificio. Sfogliando la guida, ricca di immagini a colori, si possono avere al-

tre interessanti informazioni artistiche sul palazzo Simoni Fè di Bienno, iniziato probabilmente nel 1400 e ampliato e ristrutturato nel corso dei secoli successivi; il palazzo comunale e villa Gheza di Breno; la Pieve di S. Siro e il Monastero di S. Salvatore di Capodiponte, l'una e l'altro splendide testimonianze di architettura romanica del XII secolo; la chiesa di S. Apollonio, costruita intorno all'anno mille, a Pezzo frazione di Ponte di Legno; la chiesa, probabilmente di origine carolingia, di S. Stefano a Cividate; Casa Zitti, sede della Fondazione Cocchetti della Suore Dorotee, a Cemmo di Capodiponte; la chiesa di S. Giovanni Battista, di epoca rinascimentale, a Edolo. Nella parte di *Itinera* dedicata alla pittura, troviamo le schede descrittive della chiesetta



dell'oratorio dei Disciplini di Montecchio, delle chiese di S. Lorenzo di Berzo Inferiore, di S. Maria Annunziata di Bienno, di S. Andrea di Malegno, di S. Maria Assunta in Castello di Losine, di S. Maria in Silvis di Pisogne, dei Ss. Cornelio e Cipriano di Artogne, di S. Martino di Erbanno e S. Antonio di Breno, del convento dell'An-

nunciata di Piancogno, dei Ss. Faustino e Giovita di Bienno, di S. Giorgio di Niardo, e dell'oratorio della Madonna del Carmine di Cerveno. La pubblicazione si arricchisce infine delle monografie di due grandi pittori valligiani del 1800 e del 1900: Antonio Guadagnini di Esine e il brenese Francesco Domenighini, e di alcuni aggiornamenti. Le numerose schede sono integrate poi da notizie logistiche che agevolano il visitatore e il turista.



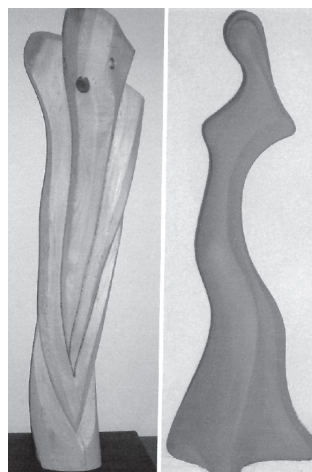
EDOLO: Interno della chiesa di S. Giovanni.

## Pontedilegno: Le sculture di Bertarelli in mostra

*Creatività ed astrattismo nelle forme delle sue statue*

Hanno fatto bella mostra di sé per tutto l'inverno tre sculture lignee opera dell'artista di origine trentina Guglielmo Bertarelli. Collocate nel centro storico della ben nota cittadina dell'Alta Valle Camonica, sono state oggetto di particolare interesse da parte dei numerosi turisti e appassionati degli sport invernali. Realizzate in legno di castagna e frassino esprimono la profonda capacità creativa dell'artista che riesce a tradurre in azione le forme

che intuisce e quindi a dare concretezza alle idee. La dinamicità che esse esprimono le fanno a volte apparire molto vicine all'astrattismo, ma sono diretto trasferimento, a colpi di scalpello, dal pensiero all'azione, senza alcun passaggio intermedio fatto di schizzi o disegni. La genuinità della sua arte si identifica con quella dell'uomo e quindi le sue sculture appaiono manifestazioni della attività della sua vita. Bertarelli, classe 1945, si



forma professionalmente alle Accademie di Monaco e di Brera e numerose sono state le mostre personali e collettive allestite in tutti questi anni.

Sostieni e leggi:

**GENTE  
CAMUNA**

**GENTE  
CAMUNA**

Notiziario mensile  
per l'emigrato Camuno:  
Direttore:  
Nicola Stivala

Direttore responsabile:  
Enrico Tarsia

Redazione:  
Nicola Stivala

Autorizzazione  
Tribunale di Brescia  
n. 183-Rdl 27/11/1961

Direzione e  
Amministrazione  
25043 BRENO (Bs) Italia  
P.za Tassara, 3 c/o C.M.  
Tel. 335.5788010  
Fax 0364.321091  
E-mail: gentecamuna@culture.voli.bs.it  
Web: www.gentecamuna.it

Stampa:  
Tip. Camuna s.p.a.  
Breno (Bs)

Associato all'USPI  
Unione Stampa  
Periodica Italiana

Anno XLVI - N. 4 - Aprile 2007 - Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. L. 27/02/2004 n° 46) art. 1, comma 2, DCB Brescia  
Expedition en abonnement postal - Tassa pagata - Aut. Dir. Postale Brescia (Italia)